

Cedolini Pensione INPS *di Duilio Curletti*



Il cedolino della pensione è accessibile tramite il servizio online INPS, autenticandosi con: SPID (dal 2026 a pagamento), Carta d'Identità Elettronica (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Richiedendolo, è possibile ricevere ogni mese, via e-mail, il prospetto della pensione in pagamento all'inizio del mese successivo.

I ratei di pensione subiscono le seguenti trattenute: Contributo ex-Onpi, Irpef mensile; Addizionale Regionale, Addizionale Comunale (a saldo per l'anno precedente e in acconto per l'anno in corso).

Non subiscono trattenute fiscali le prestazioni di invalidità civile, gli assegni sociali, le pensioni dei residenti all'estero e quelle per le vittime del terrorismo.

Aliquote IRPEF

Venerdì 17 ottobre 2025, è stato approvato in Consiglio dei Ministri il DDL che prevede, per i redditi compresi fra 28.000 e 50.000 €, la riduzione al 33% dell'attuale aliquota del 35%, ma escludendo coloro che guadagnano oltre 200 mila euro annui.

Il massimo risparmio di imposta e quindi di aumento della pensione netta (per chi arriva a 50 mila euro) è pari ad euro 440 annui (ca 33 euro mensili).

Le aliquote IRPEF sono le seguenti:

Reddito imponibile	Aliquota 2025	Aliquota 2026
Fino a 28.000€	23%	23%
da 28.001 a 50.000	35%	33%
oltre 50.000	43%	43%

L'Irpef è trattenuta mensilmente da gennaio a dicembre.

Addizionale regionale sul reddito

L'aliquota base è pari all'1,23%, ma ogni Regione può maggiorarla fra l'1,23% ed il 3,33% anche in base al reddito. In presenza di gravi disavanzi nel settore sanitario, l'aliquota è poi maggiorata fino allo 0,30%.

Dal 2023 in Piemonte l'addizionale Irpef è così stabilita:

Reddito imponibile	Maggiorazione	Aliq Effettiva
Fino a 15.000€	0,39%	1,62%
Da 15.000 a 28.000€	0,90%	2,13%

da 28.001 a 50.000	1,52%	2,75%
oltre 50.000	2,10%	3,33%

Viene addebitata mensilmente in 11 rate da gennaio a novembre dell'anno cui si riferisce.

Addizionale comunale sul reddito

L'addizionale comunale sui redditi è stabilita anno per anno dai singoli Comuni. Le aliquote del Comune di Torino attualmente sono:

fino a 11.790 €	zero
da 11.790,01 a 28.000 €	0,8%
da 28.000,01 a 50.000 €	1,1%
oltre 50.000 €	1,2%.

L'acconto dell'anno in corso, pari al 30% sul reddito dell'anno precedente, viene ripartito in 9 rate da marzo a novembre. Il saldo viene poi trattenuto in 11 mensilità (da gennaio a novembre) l'anno successivo a cui si riferisce.

I cedolini della pensione di dicembre 2025

Sul rateo di pensione del mese di dicembre non sono state applicate le trattenute relative alle addizionali regionali e comunali, mentre è stata pagata la "tredicesima" mensilità.

Con la rata di dicembre 2025 è stata anche accreditata la "quattordicesima" mensilità per coloro che abbiano raggiunto il requisito anagrafico richiesto per l'accesso al beneficio (64 anni di età) nel secondo semestre del 2025; fermo restando il requisito anagrafico dei 64 anni di età, siano diventati titolari di pensione nel corso del 2025.

Il pagamento è stato effettuato d'ufficio in via provvisoria, in attesa della verifica che sarà effettuata in seguito sulla base dei dati reddituali a consuntivo.

Sulla rata di dicembre 2025 è stato posto in pagamento, in via provvisoria, l'importo aggiuntivo di **154,94 euro**, introdotto a partire dal 2001 dall'articolo 70 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. il bonus spetta a chi ha una pensione compresa tra



7.844,20 euro e 7.999,14 euro annui e rispetta specifici limiti reddituali:

- reddito personale fino a 11.766,30 euro;
- reddito familiare, se coniugati, fino a 23.532,60 euro.

Anche nel mese di dicembre possono essere ancora state effettuate le operazioni di **abbinamento delle risultanze dei modelli 730 rettificativi ed integrativi**, per i pensionati/contribuenti che abbiano optato per INPS quale sostituto di imposta ed i cui flussi siano pervenuti ad INPS dall'Agenzia delle Entrate nei termini previsti.

Sul rateo di pensione di dicembre, INPS procede:

- al rimborso dell'importo a credito del contribuente, se dovuto;
- alla trattenuta, in caso di conguaglio a debito del contribuente, se non è stato possibile concludere il recupero rateale entro il mese di novembre.

Può inoltre essere ancora presente per alcuni mesi la rata mensile relativa al **“Conguaglio Irpef a debito da ricostituzione”** di cui alle singole comunicazioni INPS.

Per i dettagli vedasi NI di Dicembre 2025, in cui è stata illustrata la questione.

Cedolini pensione da gennaio a marzo 2026

Per i ratei da gennaio a marzo si segnalano le consuete trattenute:

- Irpef mensile;
- Addizionale regionale (da gennaio a novembre);
- Addizionale comunale a saldo per il 2025 (da gennaio a novembre);
- Addizionale comunale in acconto per il 2026 (da marzo fino a novembre);

Segnalo inoltre che qualora gli Enti territoriali abbiano deliberato modifiche alle aliquote, gli importi delle addizionali a saldo saranno rideterminati a partire dal mese di marzo 2026.

La riduzione della seconda aliquota IRPEF al 33% è stata applicata da INPS solo dal mese di marzo, con accredito nello stesso mese degli arretrati per i 2 mesi precedenti.

Conguagli fiscali a consuntivo

Le operazioni di rinnovo della pensione possono aver generato conguagli a credito o a debito, a vario titolo, relativi all'importo di pensione erogato nell'anno 2025.

Tali importi sono riportati nel cedolino di pensione di gennaio, alla voce **“Conguaglio Pensione da Rinnovo”**.

INPS ha inoltre effettuato, come ogni anno, il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali relative al 2025 (IRPEF e addizionale regionale e comunale a saldo).

Ove le ritenute erariali siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto, le differenze a debito sono recuperate sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2026 alla voce **“Debito Irpef anno precedente”**.

Per i pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro e conguagli a debito di importo superiore a 100 euro viene applicata la rateazione di legge fino a novembre 2026.

Le somme conguagliate vengono certificate ai fini fiscali



nella CU2026.

Perequazione applicata da gennaio 2026

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il decreto interministeriale 19 novembre 2025, ha definito i parametri per la perequazione delle pensioni.

In particolare, la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2024 è determinata in misura pari a +0,8% dal 1° gennaio 2025.

Poiché questo valore conferma quanto già applicato in via provvisoria, non è previsto alcun conguaglio per i pensionati.

Per quanto riguarda il 2025, sulla base dei dati effettivi dei primi nove mesi del 2025 e di quelli previsti per l'ultimo trimestre dello stesso anno, l'ISTAT ha determinato un indice provvisorio di inflazione pari all'1,4%, che INPS applica a decorrere dal 1° Gennaio 2026.

Qualora l'indice definitivo dovesse poi risultare superiore o inferiore, a inizio 2027 verrà conteggiato e riconosciuto il conguaglio.

La circolare INPS 19 dicembre 2025, n. 153 definisce i valori provvisori del trattamento minimo del 2026 preso a base anche per l'individuazione dei limiti di riconoscimento delle prestazioni collegate al reddito per il medesimo anno.

A partire dal 1° gennaio 2026, la rivalutazione provvisoria, fissata al +1,4%, viene applicata in misura piena agli assegni fino a quattro volte il trattamento minimo di 603,40 € e quindi 2.413,60 €, al 90%

(+1,26%) da 4 a 5 volte il minimo ed al 75% (+1,05%) per gli importi superiori.

La nuova soglia base è fissata in 611,85 euro mensili. A chi percepisce questo importo verrà attribuita una rivalutazione straordinaria dell'1,3%, come previsto dalla Legge di Stabilità per il 2024, che prevedeva infatti un aumento straordinario del 2,7% per il 2024, del 2,2% per il 2025 e dell'1,3% per il 2026. Complessivamente la pensione minima salirà quindi a 619,7 €.

Per ulteriori informazioni e commenti in merito alla perequazione applicata, invito a leggere l'articolo del collega Giacomo Soleri, presente in questa stessa rivista.

Maggiorazioni

Per il 2026 sono previste le seguenti maggiorazioni:

- **Assegno Sociale:** L'importo dell'assegno sociale viene rivalutato, raggiungendo 450,17€ mensili.
- **Sociale Strutturale:** L'aumento di 8€ mensili (previsto solo per il 2025) diventa strutturale dal 1° gennaio 2026, portando l'incremento a 20€ al mese.

Pensioni all'estero

Con il messaggio 19 dicembre 2025, n. 3863, INPS comunica che, tramite Citibank, ha avviato la prima fase della campagna 2026 per l'**accertamento in vita** dei pensionati residenti in America, Asia, Estremo Oriente, Paesi scandinavi ed Europa dell'EST.

I pensionati in questione ricevono, a partire dal 20 marzo 2026, i moduli da compilare e restituire entro il 18 luglio 2026.

Il mancato invio della documentazione comporterà il pagamento della rata di agosto 2026 esclusivamente in contanti, presso gli sportelli Western Union e, in caso di mancata riscossione personale entro il 19 agosto, la sospensione della pensione a partire da settembre 2026.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito INPS alla pagina "Accertamento dell'esistenza in vita: cos'è e come funziona".

La **perequazione** delle pensioni INPS per i residenti all'estero è stata limitata nel 2025 al trattamento minimo, con blocco per le pensioni superiori (Legge di Bilancio 2025), una misura considerata discriminatoria e contestata legalmente, ma la Manovra 2026 prevede un ritorno alla normalità con il ripristino della rivalutazione a fasce anche per le pensioni estere, sebbene con un iter parlamentare ancora in corso.

Per chi ha il minimo, l'aumento nel 2025 è stato dello 0,8% più un extra del 2,2% sul minimo stesso.

SPID di Poste Italiane

Come già per altri "provider", anche il servizio Spid di Poste Italiane dal gennaio 2026 è diventato a pagamento.

L'identità digitale sarà gratuita solo per il primo anno dall'iscrizione, poi avrà un **costo di 6 euro all'anno**, da pagarsi entro 30 giorni dalla rispettiva scadenza (vedere la data di rinnovo nella propria area personale sull'app dedicata).

In caso di mancato pagamento il servizio verrà sospeso per 2 anni, per poi venire chiuso.

Spid resterà gratuito per: cittadini minorenni, cittadini con almeno 75 anni di età, cittadini italiani residenti all'estero, titolari di Spid ad uso professionale.

Per effettuare il pagamento si può accedere alla pagina dedicata, inserire il proprio codice fiscale e l'indirizzo mail usato per lo Spid. Si riceverà un codice di sicurezza via mail.

Una volta inserito questo, si potrà procedere al pagamento con mezzi elettronici. In alternativa occorrerà recarsi presso un ufficio postale.

Poste italiane ha chiarito che è possibile recedere dal contratto entro trenta giorni senza costi aggiuntivi e scegliere un altro fornitore di Spid.

Questa è la comunicazione di Poste Italiane al riguardo (presente sul sito on line):

"Comunicazione agli utenti – modifica unilaterale delle Condizioni di Servizio

Il 01/01/2026 abbiamo aggiornato le Condizioni Generali di Servizio introducendo un corrispettivo annuale per la funzionalità di accesso ai servizi SPID.

Puoi consultarle nella sezione Documentazione.

Ti invieremo un'email 30 giorni prima della scadenza.

Se non procederai al pagamento entro tale termine,

The logo of Posteitaliane, featuring the word "Posteitaliane" in a bold, blue, sans-serif font, set against a bright yellow rectangular background.

l'accesso ai servizi SPID sarà sospeso; avrai comunque 24 mesi dall'ultimo accesso per effettuare il pagamento e ripristinare subito la funzionalità.

In ogni caso non sarà dovuto alcun importo per il periodo di sospensione.

Per maggiori informazioni visita la pagina Costi di utilizzo del servizio PosteID abilitato a SPID.

*Qualora tu non intenda accettare le predette modifiche,
potrai comunque avvalerti della facoltà di recedere dal
Servizio senza alcun onere.”*